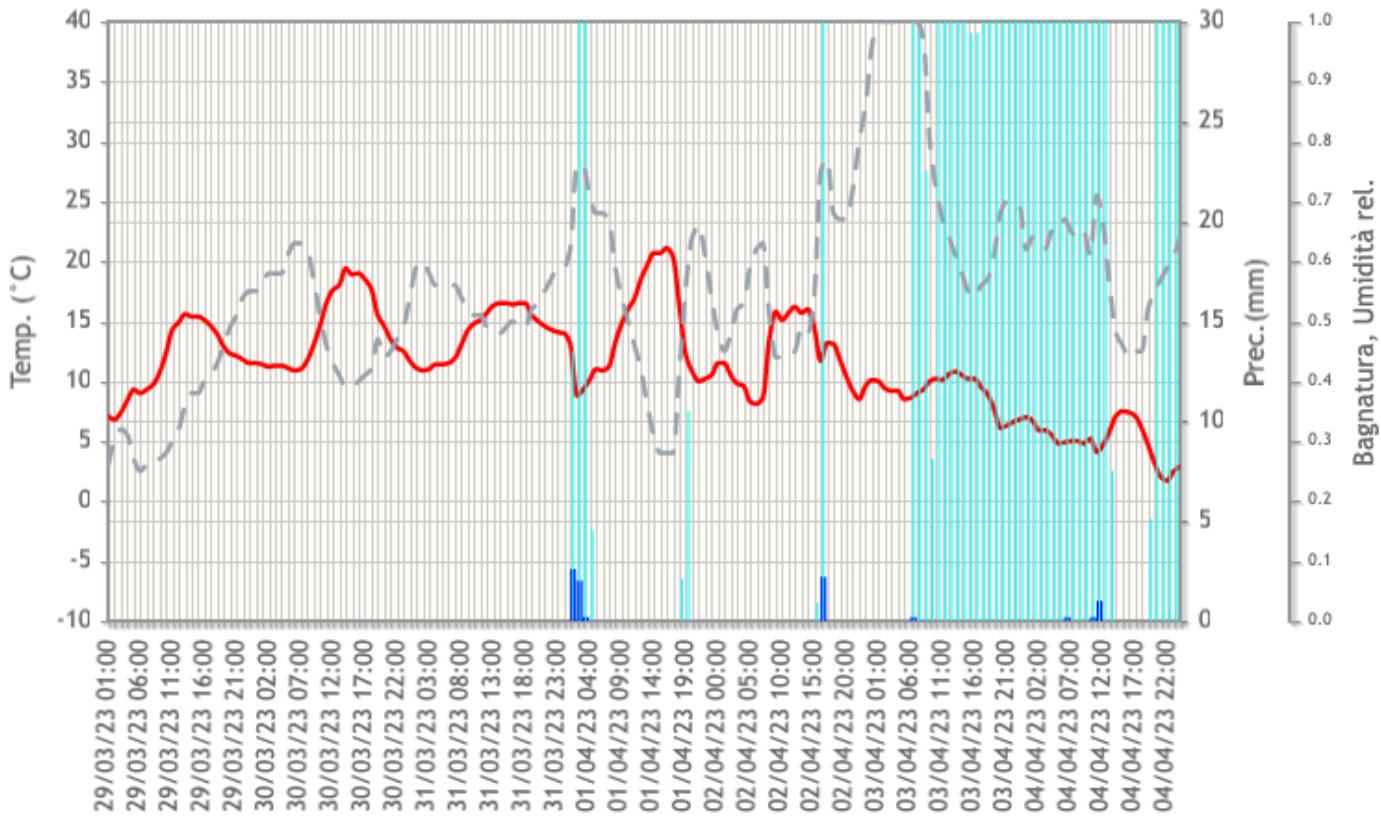


Centro Agrometeo Locale - Via dell'Industria, 1 – Osimo St. Tel. 071/808242 –+ Fax. 071/85979
e-mail: calan@regione.marche.it Sito Internet: www.meteo.marche.it

NOTE AGROMETEOROLOGICHE

Stazione di Arcevia - 295 m.s.l.m.



Al di là dei deboli episodi instabili dell'ultima settimana, sono le temperature ad evidenziare un difficile passaggio stagionale, con escursioni giornaliere e settimanali di notevole entità, e col le minime che si avvicinano pericolosamente agli 0°C.

VITE

La fase fenologica è compresa (variabilmente a seconda dei vitigni, delle località e dell'esposizione) tra **rottura gemme e prime foglie distese** (BBCH 08 – 13).

Le condizioni meteo e la fase fenologica non permettono ancora lo sviluppo di fitopatie, pertanto **non vi è ancora la necessità di interventi**.

CEREALI AUTUNNO VERNINI

La maggior parte degli appezzamenti si trova tra la fase di **secondo nodo e foglia bandiera** (BBCH 32 - 39). Lo sviluppo vegetativo risulta soddisfacente.

• Stato fitosanitario

Risulta in ulteriore aumento la **presenza di Oidio**, senza tuttavia raggiungere in nessun caso le foglie superiori, dalle quali dipenderà la maturazione della spiga.

Al momento quindi non vi è la necessità di intervento, in quanto si ritiene più utile attendere la fuoriuscita della spiga per fornire una adeguata protezione.

MAIS

- **Concimazione**

Nelle indicazioni sottostanti sono evidenziate in giallo gli obblighi previsti dal disciplinare di produzione agronomica approvato dalla Regione Marche con DGR 939 del 25 luglio 2022 e/o dalle "Linee guida per la produzione integrata delle colture: difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti" approvate dalla Regione Marche con DDS n. 76 del 14 marzo 2023, che individua standard obbligatori per le aziende che aderiscono ad accordi agroambientali ai sensi del PSR Marche, al marchio Qm, al marchio SQNPI.

Si ricorda che il mais è una delle colture da rinnovo individuate nell'allegato VIII del DM 23 dicembre 2022, quindi le aziende che aderiscono volontariamente all'ecoschema 4 debbono seguire la tecnica della difesa integrata o della produzione biologica per tale coltura.

Le **concimazioni** dovranno essere programmate in relazione all'effettiva dotazione di elementi minerali del terreno (determinate mediante analisi chimico-fisica) ed agli obiettivi produttivi: una corretta gestione della fertilizzazione evita stress nutrizionali alle piante rendendole meno suscettibili ad attacchi parassitari.

Si ricorda che le aziende che aderiscono al disciplinare di produzione integrata debbono motivare l'apporto di fertilizzanti ed esplicitare gli interventi di concimazione mediante la presentazione di un "piano di fertilizzazione" basato per l'azoto, sul bilancio completo e nel rispetto dei limiti massimi consentiti per i principali elementi della fertilità (N, P, K). Tale piano deve essere redatto da tecnico abilitato con titolo di studio in campo agronomico.

E' necessario supportare il piano di concimazione con delle analisi chimico-fisiche del terreno, che per le colture a seminativo debbono essere ripetute ogni 5 anni.

La corretta stesura di un piano di concimazione deve tener conto di numerosi obblighi, fra cui ne segnaliamo alcuni, pertinenti con la concimazione del girasole:

1. il piano va impostato sull'intera UPA e non sulla singola coltura
2. è necessario considerare i valori di asportazione delle singole colture tenendo conto delle loro esigenze nutritive in funzione dei momenti di maggiore esigenza
3. nelle aree definite "vulnerabili" devono essere rispettate le disposizioni derivanti dai programmi d'azione obbligatori di cui all'art.92, comma 6 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 in attuazione della direttiva del Consiglio 91/676/CE del 12 dicembre 1991 oltre che le disposizioni previste dalla DGR 1282/2019
4. è necessario definire le epoche e le modalità di distribuzione dei fertilizzanti e degli ammendanti organici in funzione delle loro caratteristiche e dell'andamento climatico. Si deve ricorrere al frazionamento delle dosi di azoto quando il quantitativo annuale supera i 100 Kg/ha per le colture erbacee e i 60 Kg/ha per le colture arboree, ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto. Per situazioni accertate e mai in modo preventivo rispetto al manifestarsi della problematica agronomica possono essere richieste deroghe limitatamente a questa specifica casistica
5. i fabbisogni dei macroelementi (azoto, fosforo e potassio) vanno determinati sulla base della produzione ordinaria attesa o stimata (dati ISTAT o medie delle annate precedenti per la zona in esame o per zone analoghe). Nella determinazione dei nutrienti occorre applicare il criterio di evitare di apportare al sistema terreno-pianta attraverso le concimazioni, quantità di elementi nutritivi superiori alle asportazioni delle colture, pur maggiorandoli delle possibili perdite e fatti salvi i casi di scarse dotazioni di fosforo e potassio evidenziati dalle indagini analitiche.
6. è necessario tenere conto dell'eventuale presenza della pratica del sovescio.
7. nel caso di doppia coltura (es. principale e intercalare) o di più cicli di coltivazione della stessa coltura ripetuti (es. orticole a ciclo breve), gli apporti di fertilizzanti devono essere calcolati per ogni coltura/ciclo colturale. Nel calcolo occorre tenere conto delle sole asportazioni e precessioni colturali ma non dei parametri di dilavamento o altri aspetti che hanno valenza solo per la coltura principale.
8. L'utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione in qualità di fertilizzanti (D. Lgs. 99/92), non è ammesso, ad eccezione di quelli di esclusiva provenienza agroalimentare. Non è altresì ammesso il loro utilizzo come correttivi sotto forma di gesso o di carbonati di defecazione.

AZOTO

- in caso di concimazione azotata la dose massima di azoto fornita con la concimazione minerale non deve superare 280 kg/ha di elemento; tale limite scende a 200 kg/ha quando il mais segue un prato di leguminose. La concimazione azotata deve essere effettuata o in presenza della coltura o immediatamente prima della semina.

- non è ammesso in presemina distribuire una quota > 30% dell'intero fabbisogno azotato della coltura e non è ammesso comunque distribuire una quota > di 50 kg/ha di azoto; la quota restante potrà essere distribuita in uno o più interventi in copertura entro la fase di inizio levata della coltura.

- qualora la dose azotata da distribuire in copertura sia > di 100 kg/ha, l'intervento di concimazione deve essere frazionato in due distinti apporti, onde evitare consistenti fenomeni di lisciviazione.

CALCOLO del BILANCIO AZOTATO

Per quanto concerne la dose di fertilizzante da apportare con la concimazione azotata dovrà essere determinata attraverso l'applicazione della seguente formula:

Dose di Azoto (N) = fabbisogni culturali (A) + perdite per lisciviazione (C) + perdite per immobilizzazione e dispersione (D) – azoto derivanti da apporti naturali (An) – azoto da residui della coltura precedente (Nc) - azoto da fertilizzazioni organiche effettuate negli anni precedenti (Nf).

Al fine di quantificare puntualmente le diverse variabili si consiglia di ricorrere ad un piano di concimazione redatto da un tecnico competente in materia.

In maniera molto sintetica i vari fattori della funzione riportata sono i seguenti:

A) Fabbisogni culturali (kg/ha)

I fabbisogni culturali tengono conto della necessità di azoto della coltura, determinato sulla base degli assorbimenti culturali unitari e dalla produzione attesa, secondo quanto di seguito indicato:

A = produzione attesa (Y) x assorbimento culturale unitario (B)

Per una corretta interpretazione della tabella si fa presente che i **coefficienti di asportazione** (Unità asportate in kg per quintale di prodotto) tengono conto soltanto delle quantità di elemento che vengono allontanate dal campo con la raccolta della parte utile della pianta, mentre i coefficienti di assorbimento comprendono anche le quantità di elemento che vengono localizzati nelle parti della pianta non raccolte e che rimangono in campo.

Coefficiente di asportazione ed assorbimento di azoto, in Kg (unità) per quintale di granella. (Disciplinare di Tecniche Agronomiche di Produzione Integrata Regione Marche 2022)

Coltura	Elemento nutritivo	Unità asportate (kg /q.le granella)	Unità assorbite (kg/q.le granella)
Mais da granella	N	2.27	1.56
Mais dolce	N	1.42	0.85
Mais trinciato	N	0.39	

Per il calcolo delle altre variabili necessarie per il la predisposizione del bilancio azotato si può fare riferimento a quanto contenuto nel Notiziario Agrometeo n. 9 del 8 marzo 2023 per la concimazione del girasole.

Nel **metodo di coltivazione biologico** il mantenimento della fertilità e dell'attività biologica del terreno, rappresenta il principale obiettivo e le pratiche culturali atte a tale scopo sono: la coltivazione di leguminose, la scelta delle colture in successione, sovesci adeguati e l'incorporazione al terreno di materiale organico proveniente da aziende che operano nel rispetto delle normative di agricoltura biologica vigenti. Se tali tecniche non sono sufficienti ad assicurare un nutrimento adeguato alle colture sarà possibile l'integrazione con fertilizzanti organici ammessi in agricoltura biologica. **La concimazione dovrà essere effettuata tenendo conto che la scelta del fertilizzante deve avvenire nell'ambito dei concimi organici specificatamente autorizzati per l'agricoltura biologica**, facilmente riconoscibili in quanto debbono riportare sulla confezione la dicitura **"consentito in agricoltura biologica"**. **Tenuto conto delle caratteristiche dei fertilizzanti organici (graduale rilascio nel terreno degli elementi minerali) è possibile distribuire l'intera dose di concimazione alla semina.**

CONCIMI ORGANICI AD ELEVATA VELOCITA' DI MINERALIZZAZIONE
Borlanda - Guano - Farina di pesce - Letame - Pollina - Sangue essiccato
CONCIMI ORGANICI A MEDIA VELOCITA' DI MINERALIZZAZIONE
Panelli - Farina di carne - Cuoio terrefatto
CONCIMI ORGANICI A LENTA VELOCITA' DI MINERALIZZAZIONE
Cascami di lana - Cuoiattoli - Farina d'ossa - Pellicino
CONCIMI ORGANICI A LENTISSIMA VELOCITA' DI MINERALIZZAZIONE
Cornunghia - Pennone

• Limiti e divieti in zone ZVN

Per quanto riguarda l'aspetto normativo è importante sottolineare che in materia di effluenti zootechnici, acque reflue e digestato il quadro regionale è il seguente:

- nelle Zone Ordinarie risulta attualmente in vigore il DM 5076 del 25/02/2016
- nelle Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN) oltre al DM 5076 del 25/02/2016 è in vigore la DGR 1282 del 22 ottobre 2019

Le aziende che ricadono all'interno delle zone ZVN sono obbligate al rispetto dei seguenti limiti massimi di concimazione:

Coltura	Dosi max di azoto	Resa ipotizzata T/ha
Mais	280	13
Mais in ambiti non irrigui	210	10.4

- **rispetto del limite massimo standard di apporto di azoto efficiente per ogni coltura calcolato, come riportato nella tabella a fianco (espressi in kg di azoto per ettaro), sulla base di quanto previsto all'allegato X del DM 5046 del 25/02/2016. Tale apporto massimo può essere superato qualora l'azienda giustifichi, sulla base di opportuna documentazione, che il livello produttivo raggiunto negli ultimi 3 anni supera quello della resa di riferimento tabellare.**
- **rispetto del limite di 170 Kg di azoto per ettaro e per anno, inteso come media aziendale, derivante da soli effluenti di allevamento.**

Per tali aziende vi è l'obbligo dell'annotazione delle fertilizzazioni effettuate all'interno del **“Registro dei trattamenti e fertilizzanti”**.

Ricordiamo inoltre che in conformità con quanto stabilito dal Programma d'Azione della Regione Marche le aziende con allevamento che ricadono all'interno delle ZVN sono tenute al rispetto degli obblighi in materia di stoccaggio degli effluenti zootecnici e dei massimali di distribuzione previsti nel Piano di Utilizzazione Agronomico aziendale.

Inoltre, sempre per quanto riguarda le concimazioni azotate, rimangono validi i divieti illustrati nei criteri generali, riportati nel [Notiziario 42/2022](#)

- **Diserbo**

Nella strategia di controllo delle infestanti del mais il diserbo di pre-emergenza assicura un buon controllo della maggior parte delle infestanti annuali. La scelta degli erbicidi e delle relative dosi d'impiego deve tener conto dell'epoca di semina e del tipo di infestazione prevista, nonché delle caratteristiche tessiturali del suolo. In generale una semina anticipata favorisce la comparsa di infestanti microterme, le quali possono già da subito competere con la coltura nelle fasi iniziali. Per gestire situazioni malarbologiche complesse si consiglia di impiegare miscele di sostanze attive aventi azione complementare e quindi con effetto sinergico. Un eventuale contenimento delle infestanti in **post-emergenza** può essere effettuato anche con la **sarchiatura**, utile per interrare il concime azotato distribuito in copertura.

Negli appezzamenti a conduzione biologica non è ammesso il diserbo chimico, pertanto il controllo delle infestanti dovrà essere effettuato mediante operazioni meccaniche. Si consiglia una sarchiatura quando la coltura ha raggiunto le 3-4 foglie.

Nella tabella sottostante si riportano i principi attivi ammessi dalle **Linee guida per la produzione integrata delle colture – difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti** della Regione Marche 2023:

EPOCHE DI INTERVENTO	INFESTANTI CONTROLLATE	SOSTANZE ATTIVE	NOTE
Pre-semina	Graminacee e dicotiledoni	Glifosate (1) Acido pelargonico	(1) Ogni azienda per singolo anno (1 gennaio – 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/l) pari a 2 litri per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 l/ha x n° ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto dell'etichetta del formulato. (2) Ammesso solo in miscela con altre s.a. (3) Impiegabile al massimo una volta ogni 3 anni sullo stesso appezzamento. (4) In un anno si possono impiegare al massimo 750 g di s.a. di Terbutilazina, localizzandolo sulla fila di semina o al massimo sul 50% della superficie coltivata a mais. (5) Impiegabile localizzato sulla fila o sul 50% della superficie a mais. Oppure impiegabile massimo 1 volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento, indipendentemente dall'applicazione su mais, sorgo, pomodoro, girasole
Pre-emergenza	Graminacee e dicotiledoni	Terbutilazina (2) (3) (4) S-Metolaclor (5) Sulcotrione Pethoxamide Dimetenamide-P Pendimetalin Isoxaflutole (6) (7) Thiencarbazone-methyl (2) (6) (8) Mesotrione Aclonifen (9) Flufenacet Clomazone	(6) Può essere formulato con antidoto (7) Solo nelle aziende che negli anni precedenti hanno riscontrato la presenza di <i>Abutilon</i> (8) Al massimo 1 intervento all'anno (9) Impiegabile localizzato sulla fila di semina o ad anni alterni sullo stesso appezzamento indipendentemente dall'applicazione su mais, sorgo, girasole, pomodoro, patata.
Post-emergenza precoce	Graminacee e dicotiledoni	Terbutilazina (2) (3) (4) Pendimetalin Isoxaflutole (6) (7) Dimetenamide-P Thiencarbazone-methyl (2) (6) (8) S-Metolaclor (5) Mesotrione Clomazone	

Post-emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Rimsulfuron Nicosulfuron Tembotrione (6) Terbutilazina (2) (3) (4) Mesotriione Sulcotriione Foramsulfuron (6) Pyridate	
----------------	---------------------------	--	--

EPOCHE DI INTERVENTO	INFESTANTI CONTROLLATE	SOSTANZE ATTIVE	NOTE
Post-emergenza	Dicotiledoni	Tifensulfuron-methyl Prosulfuron (10) Dicamba Fluroxipir Florasulam (11) Tritosulfuron Clopivalid Piridate	10) Ammessa 1 sola applicazione ogni 3 anni sullo stesso appezzamento (11) Ammesso solo in miscela con Fluroxipir (12) Al massimo sul 10% della superficie aziendale
	Dicotiledoni, e Ciperacee	Halosulfuron methyl	
	Dicotiledoni perenni	MCPA (12)	

Il numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione (indicate in **grassetto rosso**) è pari a 4. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione vanno conteggiate le singole sostanze attive (ad esempio una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi)

Il diserbo di pre-emergenza deve essere localizzato sulla fila di semina e l'area trattata non deve superare il 50% dell'intera superficie, ne consegue che i dosaggi massimi ammessi sono ½ di quelli indicati in etichetta per il pieno campo. Si ricorda che è sempre obbligatorio il rispetto di quanto riportato nell'etichetta di ciascun formulato commerciale

Prescrizioni obbligatorie ai sensi del disciplinare di produzione integrata delle colture, difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti.

ANDAMENTO METEOROLOGICO DAL 29/03/2023 AL 04/04/2023

	Agugliano (140 m)	Apiro (270 m)	Arcevia (295 m)	Barbara (196 m)	Camerano (120 m)	Castelplanio (330 m)	Corinaldo (160 m)	Cingoli (362 m)	Jesi (96 m)
T. Media (°C)	12.5 (7)	11.1 (7)	11.5 (7)	12.3 (7)	12.3 (7)	11.0 (7)	-	10.7 (7)	11.9 (7)
T. Max (°C)	21.5 (7)	19.7 (7)	21.4 (7)	22.1 (7)	23.7 (7)	19.0 (7)	-	20.2 (7)	24.0 (7)
T. Min. (°C)	4.9 (7)	-0.7 (7)	1.3 (7)	2.6 (7)	4.5 (7)	2.7 (7)	-	1.4 (7)	1.1 (7)
Umidità (%)	61.1 (7)	71.5 (7)	55.6 (7)	53.8 (7)	74.2 (7)	61.1 (7)	-	63.1 (7)	66.7 (7)
Prec. (mm)	5.2 (7)	14.2 (7)	8.6 (7)	6.6 (7)	5.4 (7)	9.0 (7)	-	9.6 (7)	5.6 (7)
TT05* (°C)	-	-	-	-	13.1 (7)	-	-	-	13.1 (7)
	Maiolati (350 m)	Moie (183 m)	M. Schiavo (120 m)	Morro d'Alba (116 m)	Osimo (44 m)	S.M. Nuova (217 m)	Sassoferato (409 m)	Senigallia (25 m)	S. de' Conti (87 m)
T. Media (°C)	11.6 (7)	12.3 (7)	11.7 (7)	12.6 (7)	10.7 (7)	11.1 (7)	10.0 (7)	12.6 (7)	12.4 (7)
T. Max (°C)	20.1 (7)	22.1 (7)	21.0 (7)	20.9 (7)	22.8 (7)	22.3 (7)	18.7 (7)	23.9 (7)	22.4 (7)
T. Min. (°C)	2.2 (7)	2.6 (7)	2.5 (7)	4.0 (7)	-0.6 (7)	4.2 (7)	1.2 (7)	0.2 (7)	0.7 (7)
Umidità (%)	60.3 (7)	67.2 (7)	69.8 (7)	60.6 (7)	70.5 (7)	58.9 (7)	58.6 (7)	65.5 (7)	50.9 (7)
Prec. (mm)	12.0 (7)	9.8 (7)	3.6 (7)	10.0 (7)	4.6 (7)	11.2 (7)	15.0 (7)	7.8 (7)	5.8 (7)
TT05* (°C)	12.7 (7)	11.4 (7)	-	-	-	-	-	-	-

* temperatura terreno a 5 cm

APPUNTAMENTI E COMUNICAZIONI

Con Decreto del Dirigente del Settore Struttura Decentrativa Agricoltura di Pesaro Urbino n. 76 del 14 marzo 2023 sono state approvate le [Linee guida per la produzione integrata delle colture – difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti](#) della Regione Marche 2023.

L' AMAP, in collaborazione con le Associazioni Olivicole Marchigiane, organizza il **20° Concorso regionale di potatura dell'olivo allevato a vaso policonico**, denominato "Le Forbici d'oro", che si terrà **martedì 18 aprile 2023** presso l'Az. Agr. Semproni Elena, C.da San Venanzo, 18 – 63072 Castignano (AP). Il Concorso, riservato a coloro che abbiano partecipato a corsi professionali di potatura dell'olivo a vaso policonico, ha duplice valenza:

- verificare l'idoneità per la successiva iscrizione all'Elenco degli operatori abilitati alla potatura dell'olivo
- pre-selezione al Campionato Nazionale di potatura dell'olivo, che si terrà domenica 4 giugno 2023 ad Urbisaglia (MC), in occasione della 20° Edizione della Rassegna Nazionale Oli monovarietal

Quota partecipazione: 30 euro **Scadenza iscrizioni: 11 aprile 2023**

Le modalità di partecipazione e la scheda di adesione possono essere scaricate dal sito www.amap.marche.it
Per info: alfei_barbara@amap.marche.it; disebastiano_donata@amap.marche.it

SITUAZIONE METEOROLOGICA ED EVOLUZIONE

Ad eccezione della penisola iberica, il Vecchio Continente lamenta il ritorno di temperature invernali. Artefice dello stravolgimento è stata l'azione congiunta della depressione di genesi nord-atlantica oramai fusa insieme a quella baltica e da questa aiutata. La loro sinergica spinta continua a convogliare vivaci e rigide correnti di grecale e tramontana verso l'Adriatico e la nostra penisola che non a caso subisce in pieno la frustata della coda invernale. Oggi l'instabilità coinvolgerà le regioni centrali e quella medio-basso tirreniche, dove si andranno a concentrare sempre più nelle prossime ore. Visto che le latitudini minori d'Europa sono in gran parte occupate da questa grande circolazione ciclonica, all'alta pressione atlantica non resta altro che impennarsi e proiettarsi a latitudini polari in direzione del Mar di Barents. Dopo il tonfo termico di questi giorni la tendenza prevista sarà quella di un lento ma progressivo recupero delle temperature sullo Stivale, ancor più ostico sul versante adriatico. Del resto il grande vortice che si è venuto a creare sull'Europa e sul Mediterraneo si è oramai distaccato dalle due configurazioni depressionarie nordiche di appartenenza le quali non potranno più aiutare a trascinarlo via. La circolazione fredda resterà così prevalentemente confinata sull'area per questa settimana durante la quale la ripresa termica da ponente sarà graduale e faticosa. Nel frattempo le aree di parziale instabilità saranno modeste per domani e per lo più sul comparto calabrese, più intense sul nord (-ovest) e sul medio versante tirrenico per venerdì, poi in lento scivolamento verso sud nel fine settimana pasquale.

PREVISIONE DEL TEMPO SULLE MARCHE

giovedì 6 Cielo tranne un po' di nuvolaglia residua mattutina sulle province meridionali, sarà prevalentemente sereno sulla fascia costiera, più sporco da innocui cumuli sulla fascia appenninica nelle ore centro-pomeridiane. Precipitazioni assenti. Venti moderati da nord e nord-est. Temperature in calo le minime, in crescita le massime. Altri fenomeni: brinate mattutine, senza escludere gelate tardive.

venerdì 7 Cielo con velature mattutine a quote alte in rapido passaggio verso levante, generalmente sereno nelle ore centrali; nuovo ingresso di un letto di altostrati da nord-ovest tra il pomeriggio e la sera fino a ricoprire gran parte della regione. Precipitazioni in discesa da nord nel corso del pomeriggio essenzialmente sulla fascia interna; nevicate sopra i 1000 metri in genere. Venti deboli da nord e da est. Temperature in salita.

sabato 8 Cielo al mattino ancora prevalentemente coperto con maggiore incidenza al centro-sud; assottigliamenti e dissolvenimenti in graduale espansione da nord nel corso delle ore centrali e pomeridiane. Precipitazioni residue precipitazioni nelle ore mattutine, più probabilmente localizzate sull'entroterra appenninico e in particolare sull'area dei Sibillini; nevicate sopra gli 800-900 metri. Venti moderati dai settori nord-orientali. Temperature in netto rialzo nei valori minimi.

domenica 9 Cielo poco o parzialmente coperto da nuvolaglia sparsa in movimento verso sud, ad addossarsi maggiormente sulla fascia montuosa. Precipitazioni ad oggi non si escludono brevi precipitazioni nel pomeriggio, semmai più probabili a ridosso della dorsale appenninica nel pomeriggio. Venti deboli di tramontana e grecale. Temperature minime in flessione, massime in crescita.

Qui per le previsioni aggiornate quotidianamente: <http://meteo.regnione.marche.it/previsioni.aspx>

Nel sito <http://www.meteo.marche.it/pi/> è attivo un **Servizio di Supporto per l'Applicazione delle Tecniche di Produzione Integrata e Biologica** dove è possibile la consultazione dei Disciplinari di Produzione e di Difesa Integrata suddivisi per schede culturali. Sono inoltre presenti link che consentono di collegarsi alle principali Banche dati per i prodotti ammessi in Agricoltura Biologica.

Il risultato completo dell'intera **attività di monitoraggio** (meteorologico, fenologico e fitopatologico) effettuato dal Servizio Agrometeorologico è consultabile all'indirizzo:
http://meteo.regnione.marche.it/calmonitoraggio/an_home.aspx

Per la consultazione dei prodotti commerciali disponibili sul mercato contenenti i principi attivi indicati nel presente notiziario è possibile fare riferimento alla banca dati disponibile su **SIAN** (Sistema Informativo Agricolo Nazionale). [Banca Dati Fitofarmaci](#) [Banca Dati Bio](#)



Tutti i principi attivi indicati nel Notiziario sono previsti nelle [Linee Guida per la Produzione Integrata delle Colture, Difesa Fitosanitaria e Controllo delle Infestanti](#) della Regione Marche - 2023. Ciascuno con le rispettive limitazioni d'uso e pertanto il loro utilizzo risulta conforme con i principi della difesa integrata volontaria.

I prodotti contrassegnati con il simbolo (♣) sono ammessi anche in **agricoltura biologica**. Le aziende che applicano soltanto la **difesa integrata obbligatoria**, non sono tenute al rispetto delle limitazioni d'uso dei prodotti fitosanitari previste nelle Linee Guida di cui sopra, per cui possono **utilizzare tutti gli agrofarmaci regolarmente in commercio**, nei **limiti di quanto previsto in etichetta**, applicando comunque **i principi generali di difesa integrata**, di cui all'**allegato III del D.Lgs 150/2012**, e decidendo quali misure di controllo applicare sulla base della conoscenza **dei risultati dei monitoraggi e delle informazioni previste al paragrafo A.7.2.3. del PAN (DM 12 febbraio 2014)**.



Unione Europea / Regione Marche
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
FONDI EUROPEI AGRICOLI PER IL SVILUPPO RURALE - EUROPA INVESTITE NELLE ZONE RURALI



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI
ITALIA



Notiziario curato dal Centro Agrometeo Locale di Ancona - Per info: Dr. Giovanni Abate 071/808242

Prossimo notiziario: **mercoledì 12 aprile 2023**